



REV.

DON VALDIR JOSÉ DE CASTRO

7° Anniversario della tua elezione a Superiore generale della Società San Paolo

Caro don Valdir,

stiamo vivendo tempi incerti nei quali tutto sembra complicato, anche fare una programmazione con relative scadenze, che spesso subiscono sospensioni e rinvii non determinati dalla nostra volontà.

Il tuo mandato, come Superiore generale della Società San Paolo, si è prolungato di oltre un anno, rispetto a quanto previsto dalle Costituzioni. Così perlomeno è previsto nella nostra calendarizzazione. Ti tocca fare i tempi supplementari o, come si dice nel gergo lavorativo, ti tocca fare “gli straordinari”.

Risuonano spontanee le parole del profeta Isaia: *«I miei pensieri non sono i vostri pensieri e le vostre vie non sono le mie vie»* (Is 55,8). I nostri progetti e i nostri programmi, a volte o spesso, vengono scombinati e bisogna continuamente rimodularli, senza che questo significhi avere garanzie e certezze. Questo ci ricorda l'invito del nostro Fondatore ad essere sempre in un “movimento” di continua conversione. E le situazioni che stiamo vivendo, a livello sociale e congregazionale, ce lo sollecitano costantemente.

Il prolungamento di servizio alla Congregazione che ti viene richiesto, caro don Valdir, certo ti comporterà un ulteriore esercizio della pazienza e della paternità paolina, ma conosciamo bene la tua passione e il tuo amore per la Congregazione e per i confratelli, qualità che hanno caratterizzato tutti questi anni di governo.

Ti siano di consolazione e di sostegno le parole che l'Angelo disse al profeta Elia, quando questi, stanco della sua missione di profeta, voleva rinunciare a tutto, e si addormentò sotto una ginestra: *«Un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb»* (1Re 19,5-8).

La celebrazione del prossimo Capitolo generale, caro don Valdir, ce lo stai facendo capire in tutti i modi, non è un semplice Capitolo di programmazione e di rinnovo delle cariche istituzionali della Congregazione. Esso deve proiettare la Società San Paolo in una nuova epoca, nella quale tutti i paradigmi che hanno retto fino ad ora la vita religiosa sono entrati in crisi e c'è urgente bisogno del *«lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto»* (Rm 12,2).

Coraggio, don Valdir! Ti accompagniamo con la nostra preghiera e la nostra fraternità e che il Signore ti custodisca in salute e forza d'animo.

Fraternamente

Roma, 4 febbraio 2022

*Don Vito Fracchiolla, Vicario generale,
i Consiglieri generali,
il Governo generale,
la Comunità di Casa generalizia*